

Freschi di stampa

In una collana i saggi su un mito letterario



«Tolkien e dintorni» della casa editrice Marietti è la prima collana italiana esclusivamente dedicata alla pubblicazione di saggi critici riguardanti l'opera di Tolkien e del gruppo degli Inklings, di cui faceva parte anche C.S. Lewis. L'esigenza di proporre Tolkien non solo come semplice autore fantasy (una visione, quest'ultima, scorretta e ingiustificatamente riduttiva), ma come vero e proprio classico della letteratura, comincia essere sentita anche nel nostro paese, almeno da coloro i quali, aggiornati sulle pubblicazioni straniere, constatano l'arretratezza anche a livello universitario della cultura italiana sull'argomento. Con l'uscita in questi giorni di «Tolkien, l'uomo e il mito» di Joseph Pearce (euro 24), forse, si può dire che un apparato critico c'è: negli ultimi quattro anni sono state pubblicate, infatti, quasi dieci opere critiche, diverse per dimensioni, approccio, spunti, profondità, che nell'insieme restituiscono la ricchezza del panorama internazionale sull'autore del «Signore degli Anelli».

tante, e il veicolo della sua filosofia. Nel saggio *Sulle fiabe*, Tolkien scrisse che «Chiedersi qual sia la genesi dei racconti... significa domandarsi quale sia l'origine del linguaggio e della mente umana» (*Albero e foglia*, pag. 30), e in una bozza preliminare dello stesso saggio che «la mitologia è linguaggio, e il linguaggio è mitologia». Avrebbe benissimo potuto scrivere lo stesso della filosofia, che è ugualmente legata alle parole che usiamo, attraverso le quali cerchiamo al tempo stesso di descrivere e di comprendere il nostro mondo.

Quando leggiamo le storie del *legendarium* di Tolkien, leggiamo la sua filosofia trasformata in dramma. Le storie di Uomini ed Elfi e Hobbit che si sforzano per mantenere il loro equilibrio nella Terra di Mezzo ci mostrano un mondo così simile a quello in cui viviamo, che possiamo vederne la bellezza e il pericolo, la familiarità e la stranezza, come le immagini fantastiche riflesse del nostro. ●



Gughi Fassino Una delle fotografie in mostra a Borgo Valsugana

Gughi Fassino, viaggio in un mondo fatto di dettagli

Con la mostra fotografica 'Transnistria' ha aperto i battenti il festival sulla traduzione '(P)rose dai venti' fino a domani



Fotografia Dalla mostra «Transnistria» di Gughi Fassino

VALERIA TRIGO
ROMA

La Transnistria si mette in mostra a Borgo Valsugana, dove le fotografie di Gughi Fassino aprono un festival che tenta di recuperare uno spazio smarrito, quello del racconto. «(P)rose dai venti», in programma fino a domani, è un festival sulla traduzione intesa nella maniera più ampia: a tradurre, a conoscere chi è «altro»

da noi geograficamente e culturalmente, ci aiutano scrittori, viaggiatori, giornalisti, traduttori, imprenditori, artisti, poeti e fotografi.

Gli scatti di Gughi Fassino si fermano sui dettagli della Transnistria, che ci rivela una nazione che nasce dalla disgregazione dell'ex Unione Sovietica e che si alimenta del commercio di wodka e di armi.

Il festival, nato dalla curiosità e dalla voglia di conoscere e saperne

di più su paesi e culture di cui sappiamo poco e che stanno influenzando sul nostro sviluppo sociale, culturale ed economico, ha aperto i battenti con questa mostra dedicata alla Transnistria, ma viaggia ancora fino a domani con le parole della poesia, della prosa, di chi ha scelto di tradurre una storia, un paesaggio, un volto.

Accanto alle fotografie di Gughi Fassino, scorreranno persone curiose, scrittori, viaggiatori, con la preziosa opportunità di stare assieme, di fare domande, di conoscere. La lente d'ingrandimento è proposta dalle parole di autori come Francesco Matteo Cataluccio, Andrea Bajani, Mihai Mircea Butcovan, Pier Paolo Giarolo, di giornalisti come Ange-

Gli ospiti

**Andrea Bajani,
Ottavia Piccolo,
Paul Goma**

lo Conte, di studiosi come Fernando Orlandi, di artisti come Ottavia Piccolo, di traduttori come Liljana Avirovic, Claudia Zonghetti, Davide Zaffi, Dario Borso, di imprenditori come Maurizio Passerotti, di poeti come Paul Goma e dall'autore degli scatti che presentiamo. Tema della conferenza di oggi: «Dal reportage al teatro alla televisione. Dagli scritti di Anna Politkovskaja un racconto per voce di donna». Domani invece «Dal comunismo al consumismo».

Dal confronto tra le loro diverse esperienze, prose e punti di vista, è iniziato il viaggio di «(P)rose dai venti». ♦